

quello che venne esaminato come cattivo, trovossi nulla contenere di estraneo od altro che potesse dar luogo ad accuse fondate.

Qualche misura crede pure la Commissione che si dovesse adottare sulla vendita del pane bianco, la quale, per l'affollamento di cui è cagione, produce inconvenienti parecchi, e sarebbe forse utile generalizzare la misura da alcuni panattieri adottata di darne solo unito al pane misto in una certa proporzione stabilita, facendo distribuire a varii negozii tutto quello che si lavora, anzichè riserbarne la vendita ad alcuni soltanto.

Un fatto, riferito alla Commissione e da notarsi, è quello di una trattoria, in cui si vendette a 18 centesimi un pane bianco e di bella apparenza, ma assai più piccolo di altro egualmente bello, che in una trattoria prossima vendevasi a 12 centesimi; questo mostrerebbe il bisogno di una vigilanza anche su quegli stabilimenti.

Conclusioni.

Avremmo desiderato, o cittadini, potere più tranquillamente riflettere su cosa di tanta rilevanza, prima che venire ad esporvi le conclusioni del nostro rapporto; ma abbiamo creduto più utile impiegare nella ricerca dei fatti la maggior parte del tempo che per esso ci venne concesso, e vorrete con la discussione e coi lumi vostri rettificare qualche abbaglio in cui fossimo per avventura caduti, la stringenza del bisogno non permettendo una dilazione ulteriore.

La vostra Commissione adunque unanimemente propone:

1. Che non giovi ammettere la proposta del rappresentante don Vespasiano Giordani, che ci abbiano a dare pieni poteri alle Commissioni anonarie parziali, con sopprimere la Commissione centrale.
2. Che la proposta del rappresentante Ferrari Bravo meriti di esser accolta, con quelle aggiunte o modificazioni che la cognizione dei fatti acquistata ha rese necessarie, per dare alla proposta di legge, da concretarsi in esito alla discussione ed alle deliberazioni dell'Assemblea, quel tenore che può meglio valere a renderla veramente proficua allo scopo cui si mirò nel proporla.
3. Che si stabiliscano premii sulla introduzione di tutti i generi di prima necessità, come già si pratica pegli animali, rimettendo al potere esecutivo il fissare l'importo e le cautele opportune.
4. Che si obblighino anche le famiglie a notificare le provviste che hanno di commestibili per più che una settimana, di bevande e di combustibili per più che un mese.
5. Che stabiliscasi da persone probe e di piena fede un calmiero pegli erbaggi, da variarsi ogni qualvolta lo esigessero le circostanze.
6. Che i biadaiuoli debbano dare nota delle famiglie cui vendono farina gialla solitamente, ed in quale quantità.
7. D'istituire un'amministrazione sotto la cui stretta e continua sorveglianza abbiano luogo la macinatura ed i miscugli delle farine al mulino di s. Girolamo.